SAN FRANCESCO

Assisi 1181 o 1182 – Porziuncola 1226

Le fasi della vita di San Francesco

La vita di Francesco può essere suddivisa in dieci importanti tappe:

- Francesco **nasce ad Assisi**, in Umbria, il 26 settembre del 1181 o del 1182 in una **famiglia facoltosa**. Il padre si chiamava Pietro Bernardone ed era un ricco mercante e garantì al figlio una giovinezza agiata e mondana.
- Nel 1202 Francesco durante uno scontro tra le città di Assisi e Perugia viene fatto prigioniero. **Passa oltre un anno in carcere**, evento che provoca in lui una profonda crisi esistenziale e la scoperta della vocazione religiosa.
- Nel **1206 si converte** e l'anno seguente (1207) rinuncia, alla presenza del vescovo e alla Corte Episcopale di Assisi, a tutti i suoi beni, all'eredità paterna e perfino, con un gesto emblematico, agli abiti che indossa, denudandosi pubblicamente e restituendoli al padre.
- Nel 1208, dopo due anni trascorsi conducendo una **vita eremitica e penitente**, inizia a predicare il proprio pensiero riunendo in breve tempo intorno a sé una piccola **comunità di seguaci** che si proponeva di predicare l'umiltà, di diffondere il Vangelo e di vivere in povertà assoluta.
- Nel **1210 l'ordine religioso francescano** da lui fondato (ordine dei Frati Minori) viene **riconosciuto da papa Innocenzo III**. Francesco stabilisce la sede dell'ordine prima a Rivotorto e poi alla Porziuncola (Assisi).
- Nel 1212 aderisce all'ordine anche Santa Chiara ed iniziano le **prime missioni all'estero**, anche in altri continenti (Africa e Oriente).
- Nel 1219 le missioni religiose che hanno portato Francesco in vari paesi del mondo (Africa, Oriente, Germania, Francia, Ungheria, Inghilterra, ecc.) lo conducono fino in **Terra Santa** dove Francesco incontra il Sultano.
- Nel 1223 papa **Onorio III approva** in forma definitiva **la regola di comportamento francescana**. Francesco per i suoi frati non aveva adottato nessuna delle regole già esistenti (benedettina, agostiniana) ma ne aveva stilata una propria nel 1221, detta **Regola non bollata** appunto perché non rientrante tra quelle tradizionali, con l'approvazione del papa la regola diventa **Regola bollata** e quindi istituzionale.

- Nel **1226, il 3 ottobre, Francesco muore nella Porziuncola**, nei pressi di Assisi. Gli ultimi anni della sua vita sono stati segnati da sofferenze, sia fisiche per varie malattie che lo colpirono, sia spirituali, per dissidi all'interno dell'ordine.
- Nel 1228, il 16 luglio, papa **Gregorio IX proclama Francesco santo**.

Gli scritti

Gli **scritti in latino** di San Francesco comprendono:

- **Regula non bullata** del 1221 e **Regula bullata** del 1223 approvata da Papa Onorio III – regole dell'ordine francescano;
- **27 Admonitiones** – sono esortazioni, consigli per il comportamento cristiano;
- **10 Epistolae** – sono lettere indirizzate ai fedeli, ai frati dell'ordine, ecc.;
- **Preghiere**;
- **Laudi**;
- **Testamentum**, testamento spirituale del 1226.

Pochi anni prima della morte San Francesco scrive anche un **testo in volgare** che rappresenta la sua opera più importante:

- **Cantico di frate Sole**, detto anche **Cantico delle creature (Laudes creaturarum)** – **primo testo in volgare** di alto valore poetico – E' una lauda in cui Francesco esprime la propria spiritualità in maniera poetica e da cui emerge una concezione ottimistica e serena della vita umana e della natura.

San Francesco con i suoi scritti ha influenzato la letteratura del suo tempo, intorno a lui infatti germoglierà una vasta produzione letteraria di argomento religioso.

Il pensiero

San Francesco afferma un **nuovo modo di vivere la fede** che si contrappone alla concezione epica e drammatica predominante all'epoca per affermare una **religiosità vicina alla gente umile e basata su una fede spontanea e sincera**, ricca di umanità e sentimento con l'intento di riportare la religione cristiana alla purezza originaria.

La vocazione religiosa di Francesco lo porta a **gesti di forte valore simbolico** con cui afferma:

- Rifiuto delle convenzioni sociali del suo mondo;
- Carità verso i bisognosi;
- Disprezzo delle ricchezze;
- Rifiuto radicale della proprietà privata;
- La condanna dei valori economici della società borghese comunale a cui apparteneva.

La vita di San Francesco è fatta di **predicazione**, di **mendicizia** e di **cura dei malati**, stile di vita che presto trova **numerosi seguaci** e diffonde in tutti i ceti sociali un messaggio di penitenza, di umiltà e di fedeltà al Vangelo.

San Francesco **predica l'amore per tutto il creato**, espressione del divino in tutte le cose.

Ascetismo e povertà

Ascetismo e povertà sono i due cardini principali del Francescanesimo:

- **ASCETISMO**: Rispetto all'**ascetismo** tradizionale quello di San Francesco non mira alla propria salvezza individuale ma è invece rivolto a liberarsi di ogni impaccio **per entrare in comunicazione col divino su un piano superiore**.
- **POVERTÀ**: Solo la **povertà garantisce la condizione necessaria per accedere all'amore puro e alla pace**. La povertà francescana si basa sulla considerazione che aspirare alla proprietà è rivendicare un diritto, ciò porta inevitabilmente al contrasto e alla lotta, sia questa attraverso le armi, sia tramite gli articoli di legge in tribunale. Entrambe queste forme di lotta per Francesco sono contrarie all'amore di Dio e del prossimo.

Ortodossia di San Francesco

I movimenti religiosi precedenti o contemporanei a quello di San Francesco sono movimenti di protesta e di critica contro l'ordine delle cose, mentre quello di San Francesco, pur rispondendo anch'esso alla radicale esigenza di rinnovamento della vita religiosa che caratterizza tutto il suo secolo (XIII), **ha un carattere prevalentemente positivo**, certamente non violento e ha come obiettivo principale l'affermazione di un proprio io spirituale.

Il francescanesimo mira al rinnovamento religioso ma non in esplicita opposizione o critica ai vizi della chiesa ma piuttosto, rimanendo nel quadro dell'ortodossia, con l'affermazione positiva di un **bisogno religioso che diffonda il messaggio di Cristo** e che faccia appello all'esperienza evangelica.

San Francesco esprime il rifiuto del mondo a lui contemporaneo e della sua violenza non attraverso la rivolta ma ispirandosi al modello spirituale fisico della vita di Cristo, da qui il rifiuto della ricchezza, del benessere, l'aspirazione alla povertà e alla pace, considerati valori supremi; **la sua ribellione è circoscritta e sottomessa all'autorità di Dio e ai poteri ecclesiastici** che lo rappresentano.